

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

371^a SEDUTA

MARTEDI' 18 OTTOBRE 2016

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	7
CIRONE (Partito Democratico)	7

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di apposizione di firma)	4

“Nuove norme in materia di panificazione” (n. 1/A) (Rinvio della discussione):	4
---	---

“Istituzione del Garante regionale della famiglia” (n. 1086/A) (Discussione): PRESIDENTE	9,10
RINALDI, <i>relatore</i>	9

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	4

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	7,8,9
PANARELLO (Partito Democratico).....	8
LACCOTO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	8
RINALDI (Forza Italia).....	9

ALLEGATO 1:

Interrogazioni (testi).....	13
-----------------------------	----

ALLEGATO 2:

Risposte scritte ad interrogazioni	35
---	----

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:
numero 3482 degli onorevoli Lombardo ed altri

- da parte dell'Assessore per la salute:
numero 3248 degli onorevoli Musumeci ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.03

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Riggio, Fazio, Dina, Alloro, Siragusa e Foti.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica

N. 3482 - Notizie in merito allo stanziamento dei fondi previsti per il pagamento del servizio svolto dai controllori di volo dell'aeroporto di Comiso (RG) 'Pio La Torre'.

Firmatari: Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

- da parte dell'Assessore per la Salute

N. 3248 - Interventi atti a eliminare alcune carenze di organico e strutturali del reparto di infettivologia dell'ospedale di Caltagirone (CT).

Firmatari: Musumeci Nello; Formica Santi

- *Con nota prot. n. 37708/IN.16 del 25 luglio 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.*

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Disposizioni in materia di nomine, incarichi e designazioni da parte del governo regionale nel periodo antecedente allo svolgimento delle elezioni. (n. 1257)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lentini e Greco Giovanni in data 11 ottobre 2016.

- Norme per garantire ed assicurare la continuità lavorativa del personale precario del bacino della formazione professionale. Istituzione degli Albi degli operatori della formazione professionale. (n. 1258)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Germanà, Vinciullo, D'Asero, Fontana, Alongi, Cascio Francesco e Lo Sciuto in data 14 ottobre 2016.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Giuffrida, con nota prot. n. 7654/SG.LEG.PG. del 12 ottobre 2016, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1188 "Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Istituzione di sistemi tariffari agevolati di continuità territoriale per i trasporti aerei e marittimi verso la Sicilia'".

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 3553 - Provvedimenti per agevolare la rendicontazione finale dei fondi europei utilizzati dalle aziende siciliane.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Economia
- D'Asero Antonino

N. 3554 - Chiarimenti urgenti sulla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Falcone Marco

N. 3559 - Chiarimenti urgenti per la revoca della tariffa per l'accesso alla zona a traffico limitato nel comune di Palermo.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Figuccia Vincenzo

N. 3567 - Chiarimenti sulle presunte irregolarità di bilancio nel comune di Paternò (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Cappello Francesco; Ferreri Vanessa; Cancellieri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3568 - Chiarimenti sullo status del personale precario del comune di Messina.

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Panarello Filippo

N. 3569 - Notizie sulla realizzazione del nuovo presidio sanitario polivalente di Alcamo (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Ferreri Vanessa; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3571 - Chiarimenti sugli incarichi conferiti dal Presidente della Regione.

- Presidente Regione

Figuccia Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3552 - Notizie circa la gestione della stazione marittima di Lampedusa.

- Assessore Territorio e Ambiente

Alloro Mario

N. 3555 - Chiarimenti in merito alla realizzazione del centro commerciale per i prodotti agricoli e zootecnici in contrada San Giovanni presso il comune di Cinisi (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Attività produttive

Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3556 - Chiarimenti in ordine all'attività di controllo e di contrasto alla contraffazione del tonno di Favignana.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Salute

Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3557 - Chiarimenti sulla mancata applicazione da parte del comune di Caltanissetta della legge regionale n. 11 del 2015.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3558 - Interventi urgenti atti a potenziare il servizio 118 nel comune di Camporeale (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Formica Santi; Musumeci Nello

N. 3560 - Interventi per rimediare alla mancata fruibilità H24 del laboratorio di analisi dell'ospedale di Ribera (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3561 - Interventi atti a potenziare la rete siciliana delle unità operative di infettivologia e malattie tropicali.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Formica Santi; Musumeci Nello

N. 3562 - Interventi per ripristinare il regolare transito della S.P. 15, unica via d'accesso al sito Unesco 'Villa del Casale'.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3563 - Interventi di manutenzione sul ponte crollato nel tratto stradale delle SS.PP. 35, 34 e 32 tra Lucca Sicula e Cianciana (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Mangiacavallo Matteo; Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3564 - Interventi urgenti per la riapertura dello svincolo Ferrarelle sulla A19.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Musumeci Nello

N. 3565 - Interventi per fronteggiare lo stato di abbandono delle strutture sportive pubbliche in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3566 - Chiarimenti sulla moria di pesci nel sito di interesse comunitario (SIC) nei pressi del fiume Irmínio (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Ferreri Vanessa; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3570 - Notizie sullo stato di insolvenza della ex provincia regionale di Ragusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Economia
- Musumeci Nello; Formica Santi

Avverto che le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

**Seguito della discussione del disegno di legge
«Nuove norme in materia di panificazione» (n. 1/A)**

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge «Nuove norme in materia di panificazione» (n. 1/A), posto al numero 1).

Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati, da parte della Commissione, degli emendamenti di riscrittura dell'intero disegno di legge. Pertanto, al fine di dare il tempo di fotocopiare questi emendamenti e distribuirli e in attesa dell'arrivo dell'assessore Lo Bello in rappresentanza del Governo, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 16.45.

(La seduta, sospesa alle ore 16.18, è ripresa alle ore 16.45)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che siamo ancora in sede di discussione generale, per cui se qualcuno vuole intervenire può prendere la parola.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CIRONE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevole colleghi, solo per segnalare che ho presentato oggi una mozione all'attenzione dell'Assemblea regionale che riguarda il tema della qualità dell'aria.

In un rapporto che è stato presentato qualche giorno fa dall'Arpa della mia provincia sono stati segnalati sforamenti e presenze di inquinanti che sono molto pericolosi per la salute delle persone che, ahimè, non possono essere poi misurati perché la normativa nazionale non li prende in esame.

Vi è una richiesta precisa da parte dell'Arpa che io riporto in quest'Aula e che è oggetto della mozione firmata da me e da altri componenti del mio Gruppo parlamentare che fa voti al Governo regionale e, segnatamente al Ministero dell'Ambiente, perché si possa metter mano al più presto a una nuova normativa che metta nelle condizioni gli uffici periferici di misurare tutti gli inquinanti, in particolare quelli più pericolosi che al momento non sono normati e che invece pesano sulla salute delle persone.

Spero che questa mozione, signor Presidente, per questo ho preso la parola, non venga messa all'ordine del giorno quando non ve ne sarà più bisogno, magari i lavori di quest'Aula si saranno conclusi perché la legislatura va agli sgoccioli, come è capitato e capita per tante interrogazioni e tante mozioni, ma data l'urgenza chiedevo alla Presidenza se poteva anch'essa farsi carico di metterla all'ordine del giorno il più presto possibile.

PRESIDENTE. Giusto per ricordare a tutti, questa è materia della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari; senza dubbio sarà mia premura, onorevole Cirone, condividere la sua

sensibilità sull'argomento con i colleghi in occasione della prima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e cercare di portare in Aula al più presto la mozione di cui lei ha appena parlato.

Sull'ordine dei lavori

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo avuto il testo della riscrittura di tutta la legge da parte della Commissione. Credo che sarebbe utile, anche ai fini della possibilità per tutti i parlamentari di presentare subemendamenti e di fare un lavoro più efficace dal punto di vista legislativo, dare dei termini per presentare i subemendamenti alla riscrittura della Commissione, termini congrui, visto che è stato riscritto tutto il testo del disegno di legge.

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, io credo che la richiesta fatta dall'onorevole Panarello debba essere accolta.

Come Presidente della Commissione mi era stato dato incarico di portare la riscrittura che non andasse in antitesi con la legge nazionale. Si è proceduto alla riscrittura con tutta la sostituzione degli articoli e, naturalmente, questo è un testo diverso da quello precedente. Quindi, io sono d'accordo perché si dia un congruo termine per la presentazione degli emendamenti.

Posso illustrare il lavoro che abbiamo fatto in Commissione. L'emendamento di riscrittura di fatto ha cercato di togliere tutte le norme anticostituzionali che c'erano nella norma che era del 2013, nel frattempo è intervenuta, pure, una norma nazionale. Si è cercato di garantire in questa riscrittura quelli che sono principalmente l'igiene, la sicurezza, ma anche la possibilità dei comuni di avere anche dei contatti con le associazioni di categoria, comune per comune, per stabilire gli orari. Su questa questione naturalmente ci sono diverse opinioni e diversi modi di vedere.

Per cui, dando il testo a tutti i deputati e inviandolo telematicamente credo che sia opportuno dare un termine - stabilite voi - fino a giovedì e andare a martedì per rimmetterlo al primo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se non sorgono osservazioni, si potrebbe accogliere la richiesta avanzata dall'onorevole Panarello e dal presidente della Commissione; per cui, trattandosi di una riscrittura dell'intero disegno di legge ...

RINALDI. Il termine lo possiamo spostare a lunedì.

PRESIDENTE. Il termine per gli emendamenti è fissato a giovedì 20 ottobre, ore 12.00.

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, colgo l'occasione anche per dire agli uffici che noi abbiamo inviato una serie di norme che sono già pronte, quali quella del demanio trazzeriale e che a me risulta che è stata già esitata, come mi riferisce il presidente della

Commissione “Bilancio” e che si trova in Aula. Sarebbe opportuno metterla all’ordine del giorno della prossima settimana assieme a questa, e ci sono anche altre norme che abbiamo già esitato.

Siccome siamo in un periodo in cui aspettiamo l’Assestamento, la Finanziaria, eccetera, ritengo opportuno che queste norme che sono già esitate e pronte vengano inserite. Proprio per questo, se è necessario, invito il Presidente a voler fare una Conferenza dei Capigruppo onde dare un nuovo ordine del giorno rispetto a questo.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, mi accerto con gli uffici che comunque già mi hanno confermato che nel corso dell’ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari era già stato individuato questo disegno di legge; per cui, penso si potrà metterlo senz’altro all’ordine del giorno della prossima settimana.

Per quanto riguarda il termine degli emendamenti di questa riscrittura, viene fissato per giovedì prossimo alle ore 12.00.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, questa riscrittura è un testo nuovo di tutto il disegno di legge. Per questo motivo chiedevo qualche giorno in più per gli emendamenti, se è possibile, altrimenti pazienza. Era per avere più tempo e quindi, se è possibile, spostarlo a venerdì o a lunedì per poi discuterlo martedì. Non si modifica il percorso se diamo qualche giorno in più.

PRESIDENTE. Se l’Aula è d’accordo, posticipiamo a lunedì alle ore 12.00 il termine per la presentazione degli emendamenti in modo che martedì si possa procedere con l’esame del testo.

Non sorgendo osservazione, resta così stabilito.

Discussione del disegno di legge “Istituzione del Garante regionale della famiglia” (n. 1086/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge “Istituzione del Garante regionale della famiglia” (n. 1086/A), posto al numero 2).

Invito i componenti della I Commissione a prendere posto nell’apposito banco.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Rinaldi, per svolgere la relazione.

RINALDI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge ha l’obiettivo di rafforzare la tutela della famiglia attraverso l’istituzione di un apposito garante, una figura che ha un ruolo di organismo istituzionale di riferimento per garantire l’effettività dei diritti della famiglia.

Anche se le altre forme di convivenza meritano rispetto, quale situazione della libera autoregolazione della dimensione privatistica, attualmente, la dimensione pubblica, riconosce solamente il legame tra un uomo ed una donna, uniti dal vincolo del matrimonio, meritevole di tutela in quanto naturalmente predisposta alla procreazione.

A tale scopo, l’istituzione del garante regionale per la famiglia, può garantire l’attuazione delle politiche orientate alla salvaguardia della famiglia in conformità all’articolo 29 della Costituzione quale società naturale, fondata sul matrimonio civile o religioso tra un uomo ed una donna che si assumono il valore o il peso di un vincolo e di altre responsabilità nei confronti della collettività.

L’obiettivo è quello anche di superare la mancanza di una legge regionale specifica che tuteli la famiglia intesa quale soggetta ai diritti meritevoli di riferimento per ogni decisione legislativa.

Occorre ribaltare la prospettiva dal diritto del singolo a favore, invece, di quella della famiglia nel mettere in capo politiche sociali.

L'articolo prevede, poi, anche l'istituzione del garante per la famiglia con il compito di assicurare, sul territorio regionale, la piena attuazione dei diritti fondamentali della famiglia.

Tale figura deve possedere, chiaramente, elevati doti di qualità morali e professionali.

L'articolo 2, invece, definisce le competenze del garante.

L'articolo 3 definisce i rapporti con gli altri organismi di garanzia previsti dall'ordinamento; mentre gli articoli 4, 5, 6 individuano, rispettivamente, i criteri di nomina del garante, le cause di incompatibilità e le cause di scadenza anticipata.

Ai sensi, dell'articolo 7, il garante svolge le proprie funzioni a titolo gratuito.

L'articolo 8 individua, presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, la sede del garante, quindi, il garante avrà la sede presso l'Assessorato della famiglia e l'articolo 9, infine, prevede la clausola valutativa, ossia che il garante illustri l'attività svolta ed i risultati raggiunti nel promuovere e garantire la piena attuazione dei diritti della famiglia attraverso un'apposita relazione da sottoporre alla competente Commissione parlamentare al fine di proporre all'Assemblea soluzioni di eventuali determinazioni.

Quindi, mi auguro che i colleghi possano approvare rapidamente questa proposta del disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, anche per questo disegno di legge i termini per la presentazione degli emendamenti è fissato per lunedì prossimo alle ore 12.00.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, 19 ottobre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 2) - "Istituzione del Garante regionale della famiglia". (n. 1086/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Rinaldi

III - Svolgimento dell'interrogazione:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

IV - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO – FERRERI –
FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI –
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

V - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VI - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO – MANGIACAVALLO -
ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI – CIANCIO - FOTI -
FERRERI - PALMERI - LA ROCCA – CAPPELLO

VII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI –
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

VIII - Discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO -
FALCONE – TAMAJO

IX - Discussione della mozione:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

X - Discussione della mozione:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XI - Discussione della mozione:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

La seduta è tolta alle ore 16.58

Allegato 1**Testo delle interrogazioni***Con richiesta di risposta orale*

N. 3553 - Provvedimenti per agevolare la rendicontazione finale dei fondi europei utilizzati dalle aziende siciliane.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

in un contesto economico come quello attuale, caratterizzato da una forte contrazione delle fonti di finanziamento, i fondi europei rappresentano un imprescindibile strumento per finanziare la crescita e lo sviluppo strategico delle imprese;

la nuova programmazione per il periodo 2014/2020, a livello nazionale, prevede stanziamenti particolarmente interessanti per settori come la ricerca e l'innovazione (programma Horizon 2020: stanziamento provvisorio di circa 70 miliardi), la crescita sostenibile (dotazione iniziale di 600 milioni) e per la programmazione nazionale e regionale (circa 56 miliardi di stanziamento, con esclusione delle grandi infrastrutture);

considerato che come è noto, per l'utilizzazione di queste nuove fonti di finanziamento ed avviare i nuovi bandi, occorre chiudere la definitiva rendicontazione delle fonti previste nel periodo finanziario 2007-2013 ai quali la UE ha aggiunto i due anni di rito e che, conseguentemente vedono come ultimo termine l'ormai prossimo 31 dicembre 2015;

accertato che a causa della farraginosità delle procedure previste, dei tanti enti, uffici, e banche coinvolti nella chiusura della rendicontazione, tanti imprenditori/utenti, loro malgrado, sono stati e saranno impossibilitati a rendicontare nei termini normativamente previsti;

evidenziato che la conseguenza di una eventuale mancata rendicontazione come è noto, la restituzione delle somme erogate ad oggi alle imprese e totalmente spese dagli imprenditori, fatto che comporterà certamente, nell'impossibilità della restituzione, la chiusura di quelle aziende che in questo lungo periodo di crisi hanno avuto il coraggio non solo di non fermarsi, ma di investire per la crescita;

per sapere se non ritengano opportuno alla luce di quanto sopra riportato, avviare un urgentissima azione che possa consentire agli imprenditori, nel rispetto del termine del 31 dicembre per il completamento dei lavori, un respiro di pochi giorni (30 -60) per la definizione della rendicontazione finale delle somme percepite per i finanziamenti europei e contestualmente consentire di accelerare la pubblicazione dei nuovi bandi dell'ultima programmazione europea.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

D'ASERO

N. 3554 - Chiarimenti urgenti sulla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che nei giorni scorsi si è appreso, da varie testate giornalistiche, che sarebbe intenzione dell'Assessore regionale per l'energia, Vania Contraffatto, di sporgere denuncia all'Autorità Magistratuale nei confronti di 74 Comuni siciliani, riguardo a presunte irregolarità nella procedura di affidamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani;

considerato che il 1° comma, lettera d) dell'art. 14 della legge regionale n. 9 del 2010, attribuisce un potere di controllo in capo all'Assessore regionale per l'energia, di fronte ad irregolarità nelle procedure di affidamento di gestione dei servizi dei rifiuti solidi urbani, e la facoltà di segnalare le presunte irregolarità all'Assessorato regionale delle autonomie locali e la funzione pubblica affinché, questi intervenga con potere esecutivo, previa diffida, tramite commissari straordinari;

per sapere:

se l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità abbia provveduto anzitempo a segnalare le presunte irregolarità all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, e se avvenuto, conoscere l'attività posta in essere da chi si sia susseguito negli incarichi di governo;

se non reputino opportuno, in considerazione della gravissima situazione ambientale che colloca le Città siciliane agli ultimi posti della classifica del Sole 24 Ore', per qualità di vita, esporre quali siano state le azioni poste in essere dall'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità e con quali risultati reali.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

N. 3559 - Chiarimenti urgenti per la revoca della tariffa per l'accesso alla zona a traffico limitato nel comune di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il tram a Palermo è un'opera che andava realizzata, non fosse altro per il costo, oltre 300 milioni di euro;

preso atto che risulta oltremodo sgradevole l'aver deciso di far gravare il costo del tram ancora una volta sui cittadini, mettendo loro le mani in tasca con l'istituzione della ZTL e il relativo balzello di 100 euro l'anno;

considerato che:

appare alquanto fantasioso che la cautela e la salvaguardia del centro storico dai gas di scarico dei mezzi possa d'incanto diventare più pagando una tassa;

appare inverosimile infatti che il fattore dell'inquinamento atmosferico, nobile motivazione per cui è nata la ZTL, Zona a Traffico Limitato, svanirà per coloro i quali pagheranno la tassa, alcuni costretti per potere utilizzare la propria vettura in quanto residenti, per rimpinguare le casse comunali per il sostegno dell'esorbitante costo derivante dall'uso di un tram che, nel proprio percorso, farà altro tragitto ben distante dal centro storico, ovvero dell'area ZTL;

risulta incredibile che anche i mezzi datati e obsoleti, previo pagamento della tassa, possano transitare e, come per incanto, emettere gas di scarico non inquinanti, pur di battere cassa, e non per i nobili motivi di riduzione dell'inquinamento atmosferico;

ritenuto che per rimpinguare le casse e sopperire all'aggravio delle spese per il tram il Comune di Palermo poteva stabilire il taglio delle spese delle aziende partecipate e/o i costi delle auto blu camuffate da pandino;

atteso che:

il serio rischio è che le somme che si racimoleranno a discapito dei cittadini finiscano nel calderone incontrollato degli sprechi cui l'Amministrazione Comunale non è riuscita a porre limite;

il Comune certamente farà cassa, il tram farà il suo percorso in zone non ZTL, ma l'inquinamento salirà alle stelle, ancor di più, e le tasche dei cittadini ancora una colta alleggerite;

per sapere:

se non ritengano illegittima la scelta di introdurre una tassa di circolazione travestita da pass ZTL, Zona Traffico Limitato;

se non valutino la possibilità di predisporre una indagine ispettiva al fine di esaminare la procedura utilizzata, che risulta essere alquanto non conforme ai parametri che garantiscano il pieno rispetto delle regole, difatti tale normativa appare lacunosa e priva di qualsiasi criterio razionale, ed il fatto che abbiano consentito anche ai mezzi datati e obsoleti di circolare nel centro storico di Palermo, sorvolando il fattore inquinamento, la dice lunga;

se non reputino opportuno intervenire perchè sia revocata tale infelice e illogica disposizione, in considerazione che il Centro Storico di Palermo va salvaguardato dagli agenti chimici scatenati dai gas di scarico dei mezzi che, con tassa o senza, deturpano i monumenti rendendo l'atmosfera insalubre.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 3567 - Chiarimenti sulle presunte irregolarità di bilancio nel comune di Paternò (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, visto che:

il bilancio di previsione del Comune di Paternò per il secondo anno consecutivo è stato approvato a Novembre, in netto ritardo rispetto alle disposizioni normative con ciò compromettendo e pregiudicando la corretta gestione delle attività amministrative, finanziarie ed economiche dell'Ente;

per il secondo anno consecutivo il Colleggio dei Revisori del Comune di Paternò ha espresso parere negativo al bilancio di previsione e che nel 2014 tale parere negativo scaturiva da una errata allocazione delle risorse e precisamente nella sottostima dei trasferimenti statali e regionali con lo scopo di aumentare l'aliquota addizionale comunale dallo 0,2% allo 0,8%;

nel 2015 il Collegio dei revisori ha espresso parere negativo per inattendibilità nella contabilità dell'Ente, specialmente nel rapporto di debito/credito con le società partecipate AMA Spa e Simeto Ambiente ATO CT 3 Spa (in liquidazione);

considerato che:

per la società AMA Spa emerge un debito, a carico della stessa società, pari a 1.555.073,55 (quantificato dal settore legale e contenziosi dell'Ente) e a favore del Comune per il quale questo ha solo esercitato qualche formale atto di messa in mora e per il quale non risultano esser posti in essere atti concreti volti al recupero di tali somme;

la società Simeto Ambiente Spa, invece, vanta un credito nei confronti del Comune di 33.897.342,47 maturati nel periodo 2004/2012;

il Comune, inoltre, pare, non solo omettesse di effettuare controlli sulla posizione di debito/credito con la Società Simeto Ambiente ma con diverse delibere di Giunta del 2012 e 2013 (reperibili dallo stesso sito ufficiale del Comune di Paternò) liquidava a favore della partecipata la somma complessiva di 1.350.000 nonostante i pareri negativi sotto il profilo tecnico-contabile e col parere negativo del Segretario generale, senza fornire nemmeno adeguata motivazione sul discostamento dai pareri negativi;

visto che da tale gestione delle risorse pubbliche per il Comune di Paternò non possono che derivarne criticità finanziarie che andranno inevitabilmente ad influire negativamente sul mantenimento degli equilibri di bilancio negli anni a seguire;

per sapere quale siano le azioni che intendano intraprendere per porre rimedio alla errata gestione economico-finanziaria portata avanti dalla Giunta comunale di Paternò e se non intendano provvedere quanto prima per porre rimedio alla incresciosa situazione le cui vittime ignare sono inevitabilmente i cittadini che dovranno sobbarcarsi i costi della mala gestione dei conti pubblici.».

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO PALMERI –
TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO

N. 3568 - Chiarimenti sullo status del personale precario del comune di Messina.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che l'Amministrazione comunale di Messina il 30 dicembre 2015 ha proceduto alla assunzione di 87 contrattisti, su un totale di 295, con riduzione dell'orario a 16 ore;

considerato che:

la predetta decisione ha creato comprensibili malumori tra i lavoratori, sia tra gli esclusi, sia tra gli inclusi per la contrazione dell'orario e della retribuzione;

la riduzione di orario e l'assunzione di un numero limitato di contrattisti è motivato con le limitazioni, attualmente imposte, dalla normativa nazionale sulle risorse assunzionali disponibili al 31/12/2015;

la legge di stabilità regionale approvata dalla Giunta e trasmessa all'Assemblea Regionale prevede norme innovative per l'assunzione del personale precario degli Enti locali;

si prevede la proroga fino al 2018 e l'erogazione del contributo della regione per dieci anni ai comuni che assumono i precari a partire dall'entrata in vigore della legge;

la predetta normativa che sarà votata all'Ars entro il mese di febbraio, concordata con il Governo nazionale, punta ad incrementare le assunzioni senza penalizzazioni per i lavoratori ed a sostenere finanziariamente gli enti locali;

la proroga triennale è utile per accumulare le risorse assunzionali necessarie per assumere un numero maggiore di contrattisti, soprattutto nei comuni, come quello di Messina, che nei prossimi anni avranno numerosi pensionamenti;

sulla base di questi elementi la scelta dell'Amministrazione comunale di Messina appare discutibile in quanto penalizza i lavoratori e rinuncia al contributo regionale;

l'Amministrazione comunale di Messina, che aveva rinunciato al contributo regionale, attualmente previsto per i contrattisti, ha fatto ricorso per riottenerlo, avendo evidentemente, male interpretato la normativa regionale;

sulla base di questo precedente potrebbe essere incorsa in un ulteriore errore nella scelta compiuta il 30 dicembre 2015;

appare singolare non avere tenuto conto delle provvidenze previste dalla legge di stabilità regionale e private, perciò, di entrate significative e quanto mai necessarie un Comune che si trova in condizioni finanziarie difficili;

per sapere:

se non ritengano necessario predisporre, con urgenza, un'ispezione presso il Comune di Messina al fine di verificare la correttezza della procedura adottata, per quanto riguarda il numero degli assunti e, in particolare, la prevista riduzione di orario e di retribuzione;

se non considerino contraria ai principi di buona amministrazione la decisione di anticipare al 2015 le assunzioni, rinunciando, di fatto, al contributo decennale previsto dalla legge di stabilità regionale.»

PANARELLO

N. 3569 - Notizie sulla realizzazione del nuovo presidio sanitario polivalente di Alcamo (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con l'interpellanza n. 9 del 2013 la scrivente interrogava l'Assessorato Regionale della salute in ordine a 'Notizie sul Presidio ospedaliero S. Vito e S. Spirito di Alcamo';

con nota di protocollo n. 42277 del 16 maggio 2013 veniva fornita una risposta dall'Assessore regionale della salute in carica in quel periodo, dott.ssa Lucia Borsellino;

in particolare, veniva riferito che l'intervento in ordine alla realizzazione del nuovo Presidio sanitario polivalente di Alcamo era compreso tra i 79 previsti nel nuovo programma art. 20 della legge 67/88 (il 78° dell'elenco ufficiale) e che era stato approvato dal Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici nella seduta del 12 ottobre 2012;

la proposta di accordo di programma, proseguiva la nota dell'Assessore Borsellino, era stata trasmessa in data 20 novembre 2012 dal Ministero della salute a quello dell'economia e finanze per l'acquisizione del prescritto assenso tecnico-finanziario, ma allo stato non era finanziabile, al pari di Accordi di programma di altre regioni, per mancanza di adeguata copertura finanziaria, come comunicato dal Ministero della salute con nota del 14 febbraio 2013;

considerato che:

come appreso dagli organi di stampa, il nuovo Assessore Regionale per la salute, dott. Baldassare Gucciardi, riferiva che per il territorio di Alcamo veniva confermata la copertura di oltre venti milioni di euro stanziati allo scopo di concretizzare il progetto de quo;

il piano della rete ospedaliera della Regione varato dall'allora Assessore dott.ssa Lucia Borsellino, è stato bocciato dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia;

il territorio di Alcamo ha urgente necessità di dotarsi di un nosocomio moderno che rispetti determinati standard di qualità e sicurezza;

in ordine alla realizzazione della nuova struttura vige uno stato di incertezza, pertanto non sono più rinviabili notizie in merito alla realizzazione di questo Presidio ospedaliero;

per sapere:

se confermino l'avvenuto stanziamento dell'importo di 20 milioni di euro per la realizzazione della nuova struttura sanitaria;

se intendano avviare la procedura di realizzazione della nuova struttura sanitaria;

se siano in grado di riferire in ordine ai tempi previsti per la realizzazione della nuova struttura sanitaria;

se non ritengano opportuno realizzare la predetta struttura senza l'intervento di soggetti privati nel finanziamento della stessa, atteso che il modello gestionale definito 'project financing', ha sempre generato un aggravio di costi e disservizi.»

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI
CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI
LA ROCCA - ZITO

N. 3571 - Chiarimenti sugli incarichi conferiti dal Presidente della Regione.

«Al Presidente della Regione, premesso che il Presidente della Regione dal suo insediamento ad oggi ha sfornato nomine su nomine e commissariato tutto ciò che ha voluto con un dispendio di risorse a discapito delle casse regionali;

considerato che gli incarichi elargiti ai suoi fedelissimi piazzandoli in ogni ente sparso nell'Isola, commissariamenti su commissariamenti, le ultime riconferme e le nuove nomine al vertice delle ex Province, proroghe, rinnovi, volti nuovi, non sono che le ultime di una lunga serie;

preso atto che in un periodo di profonda crisi dove il cittadino non riesce ad arrivare con il magro introito nemmeno alla metà del mese e per tanti altri che non lo hanno neppure un lavoro, e per altri ancora un amareggiante presente privo di continuità lavorativa, appare oltremodo umiliante ed oltraggioso assistere a questo valzer di nomine per pochi eletti e una continua emorragia di danaro pubblico che si preferisce sperperare per incarichi fuori luogo e non produttivi;

rilevato, altresì, che:

i commissari e i vari incarichi, decretati da questo Governo, si trovano in ogni increspatura della pubblica amministrazione, dall'ESA, all'IRSAP, Camere di Commercio, nelle ex Province ed in tantissimi altri enti del territorio regionale;

incarichi dove si avvicendano, come fosse un giro di valzer, le stesse figure che nell'ultimo triennio hanno occupato i più svariati ruoli nell'amministrazione regionale;

per sapere:

se non ritenga doveroso ed opportuno far conoscere le motivazioni, i criteri, i requisiti e le dinamiche di scelta dei prescelti alle miriadi nomine formulate sinora;

se non reputi la possibilità di revocare e di dare un taglio di scure al continuo ed oltraggioso sperpero delle risorse, delle già magre casse regionali, per degli incarichi elargiti alle solite figure e lavorare su un progetto costruttivo al fine di dare possibilità lavorativa ai tantissimi e dimenticati precari che ogni giorno urlano la loro disperazione.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

Con richiesta di risposta scritta

N. 3555 - Chiarimenti in merito alla realizzazione del centro commerciale per i prodotti agricoli e zootecnici in contrada San Giovanni presso il comune di Cinisi (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

nel mese di dicembre 1989, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 34/78, veniva approvato il Programma di Intervento per l'anno 1989 dell'Assessorato regionale agricoltura e foreste;

con decreto assessoriale del 5 dicembre 1989, n. 132 veniva stanziata la somma di 15.000.000.000 di lire per la realizzazione di una serie di opere previste nel citato Programma di Intervento fra le quali rientrava la costruzione del centro commerciale per i prodotti agricoli e zootecnici in contrada San Giovanni, sul territorio comunale di Cinisi, per un importo pari a 500.000.000 di lire;

considerato che:

con delibera della Giunta municipale n. 638, il Comune di Cinisi in data 29 dicembre 1989, conferiva all'Ing. Ignazio La Porta l'incarico di redigere il progetto per la realizzazione del locale mercato in contrada San Giovanni;

in data 22 maggio 1991, l'Ing. Ignazio La Porta depositava, con nota prot. n. 6346, il progetto presso gli uffici comunali al quale seguiva il parere tecnico redatto dall'Ing. Capo dell'U.T.C.;

visto che:

in data 31 maggio 1991, il Consiglio comunale di Cinisi deliberava il piano finanziario relativo agli oneri di gestione derivanti dalla realizzazione del progetto generale del mercato;

con decreto assessoriale del 6 agosto 1991 n. 1208, veniva impegnata la somma di 650.000.000 di lire per la realizzazione di strutture previste nel programma di intervento, con una previsione di realizzazione del progetto -come da programma- entro 60 giorni dalla data del decreto;

in data 10 ottobre 1991 veniva espresso il parere igienico sanitario favorevole, a condizione che venisse acquisita l'autorizzazione allo scarico;

il 16 ottobre 1991, con delibera di Giunta n. 527, veniva approvato il primo stralcio del progetto per i lavori di realizzazione del mercato;

il 14 luglio 1992, con D. A. n. 1560, veniva concesso al Comune di Cinisi il finanziamento di 1.150.000.000 lire;

rilevato che il 25 novembre 1992, avviene l'occupazione del suolo con provvedimento n. 96/E del 23 ottobre;

in data 18 giugno 1994 viene sottoscritto il contratto tra la ditta C.A.Ra. S.r.l., aggiudicataria dell'appalto, e il Comune di Cinisi;

in data 8 febbraio 1995, era emanata l'ordinanza sindacale n. 6/E per la determinazione della misura dell'indennità provvisoria spettante alla ditta;

con delibera di giunta n. 37 del 25 gennaio 1995 veniva conferito all'Ing. Manlio Munafò l'incarico di effettuare il collaudo tecnico-amministrativo in corso d'opera e successivamente il collaudo statico definitivo dell'intera struttura;

il 22 novembre 1995 veniva depositata una perizia di variante e contestualmente si disponeva lo stop dei lavori al fine di effettuare l'adeguamento del quadro riepilogativo delle spese ai sensi della legge n. 10/93; con la variante al progetto venivano previste ulteriori spese per la realizzazione della pavimentazione e la progettazione di un impianto di depurazione con allaccio alla rete;

il 22 febbraio 1996 veniva depositata una seconda perizia di variante suppletiva nella quale veniva prevista la realizzazione dell'impianto di depurazione annesso alla struttura del mercato;

il 5 settembre 1997 veniva sottoscritto l'atto di cessione, reg. il 23 settembre 1997 al n. 9233, vol. 1/a, della superficie di 12.603 mq., per un importo di lire 226.481.203;

nel 1999 avviene la rendicontazione ultima della liquidazione dei lavori del mercato;

preso atto che:

in data 3 maggio 2006, l'Assessorato regionale dell'agricoltura e foreste inviava una nota al Comune di Cinisi con la quale richiedeva chiarimenti in ordine alla procedura di collaudo dei lavori di costruzione del mercato, visto che nessuna comunicazione era pervenuta nel corso degli anni all'ente;

il giorno 16 maggio 2006 gli uffici comunali facevano richiesta direttamente ai tecnici incaricati del collaudo del mercato in oggetto, senza aver mai ottenuto alcun riscontro;

l'opera, allo stato attuale risulta in stato di totale abbandono oltre ad essere stata vandalizzata e privata negli ultimi anni di talune parti infrastrutturali quali porte, infissi ed impianti;

la struttura in parola, nel corso degli anni, è stata utilizzata per la realizzazione dei carri allegorici da parte dei gruppi carnevaleschi del luogo, nonché luogo di abbandono di contenitori provenienti dall'ATO e di materiali di ogni genere;

l'intera area, oggi occupata da una struttura abbandonata, è stata più volte bonificata;

oggi la struttura necessita di un effettivo e immediato ripristino, restando ancora sconosciuta la sua futura destinazione;

per sapere:

se siano a conoscenza delle gravi condizioni di abbandono dell'area sulla quale insiste la struttura del mercato per i prodotti agricoli e zootecnici in contrada San Giovanni, presso il Comune di Cinisi;

quali interventi ritengano opportuno adottare per definire la procedura di collaudo dei lavori di costruzione del mercato, in considerazione del fatto che sono trascorsi 10 anni e ad oggi non risulta pervenuta alcuna comunicazione al Comune di Cinisi e all'Assessorato regionale di competenza;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per il recupero dell'intera area e della struttura del mercato oggi abbandonata e bisognosa di una ristrutturazione, oltre al recupero di quelle parti infrastrutturali (porte, infissi e impianti) che nel corso degli anni sono state sottratte;

se siano in grado di determinare i tempi necessari per l'attivazione del centro commerciale in contrada San Giovanni a Cinisi e dare avvio all'attività di commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici per la quale questo mercato era stato progettato e realizzato alla fine degli anni '80.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

N. 3556 - Chiarimenti in ordine all'attività di controllo e di contrasto alla contraffazione del tonno di Favignana.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per la salute, premesso che:

la contraffazione di un prodotto, di un marchio o di un brevetto, è causa di effetti devastanti per la salute del consumatore, di cui mette a repentaglio la vita, di danni all'economia nazionale, di diminuzione del fatturato delle imprese titolari dei marchi dei prodotti contraffatti per la perdita di profitti, di danno erariale per il mancato versamento di imposte, di perdita di posti di lavoro e, infine, di minaccia per la sicurezza pubblica con il finanziamento indiretto delle grandi organizzazioni criminali che si muovono su uno scenario internazionale e, sempre più spesso, gestiscono questo smisurato mercato del falso;

in Italia, tale fenomeno è sviluppato in maniera diffusa ed è diventato, ormai, un problema comune che richiede l'intervento degli enti territoriali e nazionali e delle associazioni degli operatori commerciali, nonché l'azione congiunta di tutte le forze di polizia per affrontare ed arginare tale attività illecita;

considerato che l'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, 'Attuazione delle direttive n. 89/395/CEE e n. 89/396/CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari', stabilisce che 'L'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari non devono indurre in errore l'acquirente sulle caratteristiche del prodotto e precisamente sulla natura, sulla identità, sulla qualità, sulla composizione, sulla quantità, sulla durabilità, sul luogo di origine o di provenienza, sul modo di ottenimento o di fabbricazione del prodotto stesso';

appreso che presso l'assessorato delle attività produttive della Regione siciliana il Servizio 5 Affari legali', contenzioso e procedure di recupero entrate Dipartimento regionale delle attività produttive è l'ufficio regionale cui compete l'attività sanzionatoria e di riscossione, anche con riferimento alle disposizioni previste dalla norma sull'etichettatura dei prodotti alimentari appena citata;

considerato altresì che sono noti, visto il loro ripetersi degli ultimi anni, i sequestri di partite di tonno contraffatto effettuati presso l'Isola di Favignana;

l'accusa di vendere tonno comune come tonno di alta qualità è stata formulata per la prima volta nei confronti del signor Giuseppe La Torre nel 2007 dal titolare di un'azienda di Bagheria che produce tonno in scatola e ha presentato una denuncia ritenendosi danneggiato dalla sua attività;

in seguito a quella denuncia, ad agosto del 2007, la Guardia di finanza sequestrò nel negozio di La Torre oltre 300 chili di tonno in scatola e gli ordinò di rimuovere dei cartelli pubblicitari ritenuti ingannevoli. Il sequestro fu annullato meno di un mese dopo dal Gip di Trapani per un vizio di forma;

occorre ricordare in proposito che l'ultima mattanza è avvenuta nel 2007. Il tonno si può conservare fino a un massimo di 5 anni e l'ultima partita di tonno di quell'anno è stata acquistata da un altro esercente, l'unico autorizzato quindi a vendere 'tonno di Favignana', almeno fino al 2012;

nel settembre 2012 a Favignana venne sequestrata una partita di tonno contraffatto in seguito ad una inchiesta giornalistica condotta dal giornalista Tommaso Botto;

nell'estate 2013 si è assistito ad un nuovo intervento da parte del Comando carabinieri per le politiche agricole e alimentari NAC di Salerno che ha sequestrato alcune partite ancora in commercio: le perquisizioni dei carabinieri sono state effettuate in tutte le rivendite di tonno dell'isola ed hanno riscontrato contraffazioni e frodi solo presso la 'Casa del Tonno' e 'Capricci del Tonno' di proprietà del signor Giuseppe La Torre. L'esercente trapanese, nello specifico, è stato multato per aver venduto tonno di Malta, spacciandolo per tonno di Favignana;

nel corso dell'estate 2014 il giornalista Tommaso Botto ha nuovamente denunciato fatti analoghi con un articolo pubblicato sul suo blog '11 settembre 2014, intitolato 'Il tonno delle Egadi' si fa beffe dello Stato';

questa volta, Tommaso Botto racconta di un grande cartello pubblicitario tenuto esposto per tutta la stagione estiva nella centralissima piazza Matrice, al di fuori del negozio Capricci del Tonno, di Giuseppe La Torre (proprietario anche de 'La Casa del Tonno'), gestito da Giuseppe Li Greci, che lancia questa pubblicità; Solo da noi puoi degustare ed acquistare il tonno più buono pescato nelle acque delle Egadi', la traduzione in inglese e, poco più sotto, 'Tonno rosso di Mattanza';

visto che:

l'interrogante ha ripetutamente sollecitato nell'ultimo anno l'ICQRF di Palermo (ex ufficio periferico del dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari) a disporre le opportune attività ispettive in relazione ai fatti sopracitati relativi all'anno 2014;

l'ICQRF di Palermo ha riferito agli interroganti la circostanza che il competente ufficio regionale (Quinto servizio 5.S Affari legali, contenzioso e procedure di recupero entrate - applicazione sistema sanzionatorio nelle attività di competenza del Dipartimento delle Attività Produttive) non avrebbe provveduto al recupero, nei confronti del Signor Giuseppe La Torre, delle somme dovute per le sanzioni elevate nei confronti di costui disposte dall'ICQRF, a seguito delle attività ispettive in relazione ai sopracitati fatti del 2013, con riferimento alla vendita di prodotto in scatola 'tonno di Favignana', col conseguente rischio di determinare la decorrenza infruttuosa dei termini di prescrizione di dette sanzioni, nonché in generale vanificare gli esiti dell'attività svolta dall'ispettorato medesimo;

per le diverse condotte poste in essere nel 2014, invece, l'ICQRF di Palermo ha riferito agli interroganti di aver ultimamente perfezionato un'ulteriore contestazione nei confronti del Signor Giuseppe La Torre, ritenendo perseguibili come illecito in sede amministrativa ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 109 del 1992 le indicazioni mendaci sull'origine del tipo di tonno;

nonostante ciò, l'ICQRF stesso conferma la necessità che nel vasto territorio siciliano, vengano intensificate l'attività di controllo e di contrasto alla contraffazione alimentare e all'agropirateria, lamentando in primis la carenza di personale da impiegare a tale scopo, così da salvaguardare il ricchissimo patrimonio enogastronomico dell'isola, sempre più a rischio di contraffazione, e tutelando allo stesso tempo la salute dei consumatori che spesso vengono ingannati da prodotti che vengono spacciati per siciliani, ma che in realtà non lo sono e, anzi, spesso sono di scarsa qualità;

sulla vicenda in questione, non senza preoccupazione, con la presente si intende segnalare dunque l'assenza di una vera e propria azione deterrente da parte delle competenti autorità locali che scongiuri definitivamente il perpetrarsi e protrarsi di analoghe frodi a danno di abitanti e visitatori di Favignana, soprattutto al fine di tutelare la salute di tutti i potenziali consumatori del più prezioso prodotto locale e difendere, in ultima analisi, l'immagine stessa dell'isola:

per sapere:

se siano a conoscenza dei gravi e ricorrenti fatti denunciati in premessa;

se possano rendere eventuali utili notizie e aggiornamenti in relazione ai fatti oggetto del presente atto;

se possa indicare quali politiche mirate l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea metta oggi in campo per contrastare il genere di frodi denunciato in premessa;

se e quali iniziative, anche di carattere normativo, intendano intraprendere al fine di riordinare o potenziare gli uffici territoriali competenti in materia e rendere più efficace l'intervento di questi ultimi;

se possano indicare con quali modalità o protocolli avvenga il coordinamento tra le attività degli uffici ministeriali, regionali e quelle delle forze dell'ordine territorialmente competenti, e attraverso quali modalità informative tali procedure siano eventualmente divulgate al pubblico al fine di favorire la presentazione di segnalazioni e denunce anche da parte dei cittadini;

in relazione ai fatti illustrati in premessa, quali iniziative urgenti intendano porre in essere per contrastare, in modo netto e definitivo, l'attività di contraffazione del tonno che risulterebbe tuttora perpetrarsi nell'isola di Favignana.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - MANGIACAVALLLO
CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

N. 3557 - Chiarimenti sulla mancata applicazione da parte del comune di Caltanissetta della legge regionale n. 11 del 2015.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in via preliminare, il termine trasparenza significa, dal latino trans parere, far apparire, lasciare vedere, lasciar conoscere; proprio con l'introduzione di questo istituto giuridico, i cittadini possono vedere in quale modo si formano gli elementi necessari per determinare le scelte della Pubblica Amministrazione, così come quali sono le ragioni e le giustificazioni di uno specifico provvedimento amministrativo;

il principio di trasparenza è stato introdotto proprio dalla legge 11 febbraio 2005, n. 15, che ha stabilito l'obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni di rendere visibile e controllabile all'esterno il proprio operato; in sintesi, la trasparenza contribuisce a rendere conoscibile l'azione amministrativa;

la trasparenza amministrativa deve essere interpretata alla maniera di un servizio pubblico, come un'attività di produzione di beni e di servizi, indirizzata istituzionalmente ed in via immediata al soddisfacimento di bisogni collettivi e sottoposta, per ragioni di interesse generale, a restrizioni disposte dall'autorità;

considerato che in data 23 giugno 2015 l'Assemblea regionale siciliana, al fine di continuare nell'opera di adeguamento di tutta l'attività amministrativa ai principi di trasparenza e buon andamento, ha approvato la Legge Regionale n. 11 che all'art. 4 dispone l'introduzione di un ulteriore articolo alla Legge Regionale 23 dicembre 2000, n. 30 in merito agli 'obblighi di pubblicazione nei siti istituzionali'; pertanto 'i comuni predispongono nei propri siti internet una sezione dedicata ai consigli comunali ed alle singole commissioni dove sono inseriti gli ordini del giorno, i verbali delle commissioni e dei consigli, l'orario di inizio e di fine delle commissioni e dei consigli';

tenuto conto che:

ad oggi il Comune di Caltanissetta non ha provveduto ad uniformare l'attività svolta alla disposizione normativa richiamata in premessa; ed infatti, l'amministrazione comunale pur avendo creato nel proprio sito istituzionale una sezione dedicata agli atti del consiglio comunale e delle singole commissioni consiliari, non ha ancora reso pubblici gli atti deliberativi del consiglio comunale e i verbali delle commissioni II, III, IV, V, VI, VII;

ed ancora, il Comune di Caltanissetta, in totale difformità alle norme che regolamentano l'entrata in vigore delle leggi, ha pubblicato i verbali della prima commissione a partire dalla data del 17 settembre 2015;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti su esposti;

se abbiano trasmesso, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 11/2015, note/circolari ai Comuni della Regione siciliana a chiarimento della medesima legge;

non ritengano opportuno, nell'ambito dei rapporti internazionali con il Comune di Caltanissetta, sollecitare una immediata e conforme applicazione della citata legge regionale 11/2015.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO –
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI
- SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA – ZITO

N. 3558 - Interventi urgenti atti a potenziare il servizio 118 nel comune di Camporeale (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel Comune di Camporeale (PA) è attiva una postazione del servizio 118 con ambulanza non medicalizzata;

essa è organizzata in modo da coprire solo la metà delle ore giornaliere, ed esattamente quelle diurne: dalle 08,00 alle 20,00;

la postazione meno distante, adibita alla copertura anche delle ore notturne, è quella attiva nel comune di San Cipirello, anch'essa dotata di ambulanza non medicalizzata, comune distante oltre 15 chilometri da Camporeale con tempo di percorrenza di oltre 20 minuti;

il presidio ospedaliero meno distante da Camporeale è, invece, quello di Partinico, lontano oltre 30 chilometri, con tempi di percorrenza assai lunghi, a causa del pessimo stato in cui versa la strada di collegamento;

il bacino d'utenza della postazione di Camporeale non si limita ai soli abitanti del comune ma comprende anche quelli dei centri limitrofi quali Roccamena, Poggioreale, Salaparuta e Grisi (popolosa frazione di Monreale); così risultando di circa 10.000 abitanti, ai quali vanno aggiunti gli utenti della SS. 624 Palermo-Sciacca (almeno, relativamente ai circa 20 chilometri, più prossimi a Camporeale) lungo il cui tratto, purtroppo, si verificano gravi incidenti con cadenza quasi giornaliera;

le postazioni 118 dotate di ambulanze medicalizzate più vicine a Camporeale sono quelle di Piana degli Albanesi, di Balestrate, distanti almeno 30 chilometri e tempi di percorrenza abbondantemente oltre la mezz'ora, e di Alcamo, anch'essa città distante oltre 30 chilometri e tempi di percorrenza sensibilmente ancora più lunghi;

considerato che la situazione sopra sinteticamente descritta nonché la concomitanza di fattori negativi, quali la non medicalizzazione delle ambulanze di Camporeale e San Cipirello, la distanza dalle postazioni medicalizzate e dal presidio ospedaliero più vicino, la grave e oggettiva difficoltà nei collegamenti stradali che dilatano a dismisura i tempi di percorrenza, oltre che creare notevoli disagi alla popolazione interessata, producono gravi rischi per la salute della stessa.

rilevato che appare necessario e urgente riorganizzare il servizio 118 della postazione di Camporeale, prevedendo la copertura del servizio anche nelle ore notturne e dotando l'ambulanza di personale medico.

per sapere se non ritengano di dovere, urgentemente e con la indispensabile determinazione, intervenire affinché la postazione del servizio 118 del Comune di Camporeale sia riorganizzata in modo da coprire interamente le 24 ore quotidiane dotando, inoltre, le ambulanze di personale medico.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FORMICA – MUSUMECI

N. 3560 - Interventi per rimediare alla mancata fruibilità H24 del laboratorio di analisi dell'ospedale di Ribera (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i continui tagli e la mancanza di una vera programmazione nel settore della sanità da parte del Governo regionale sta causando dei disservizi che rischiano di pregiudicare la stessa qualità del servizio reso ai pazienti;

risulta essere emblematico il caso dell'Ospedale di Ribera, in particolare, dove a causa di una cronica mancanza di personale, il laboratorio di analisi è funzionante solo sei ore al giorno, con la conseguente necessità di inviare con una ambulanza i prelievi, effettuati negli orari di chiusura, all'Ospedale di Sciacca, distante oltre un'ora di strada;

preso atto che tale sistema di analisi appare, con tutta evidenza, incompatibile con un moderno ed efficace servizio sanitario e rischia di mettere a repentaglio la salute di coloro che, ricoverati con urgenza, esigono esiti immediati per apprestare tutte le cure necessarie;

per sapere quali iniziative, urgenti ed improcrastinabili, intendano adottare al fine di garantire all'Ospedale di Ribera la fruibilità 24 ore al giorno del laboratorio di analisi ed il potenziamento del personale sanitario ed infermieristico, onde evitare che la professionalità e la buona volontà di quanti vi prestino servizio vengano poi vanificate da un'assurda ed inaccettabile logica contabile e di bilancio.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA

N. 3561 - Interventi atti a potenziare la rete siciliana delle unità operative di infettivologia e malattie tropicali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

le Unità operative di malattie infettive sono riconosciute dalla vigente normativa quali strutture a elevata complessità di cure; pertanto alla stessa stregua delle Unità di terapie intensive cardiologica, respiratoria, neonatale etc;

il decreto legge n. 158/2012, convertito nella legge n. 189/2012, detta norme finalizzate al contenimento della spesa e alla razionalizzazione dell'attività sanitaria e assistenziale;

la appena richiamata normativa, meglio nota come 'regolamento Balduzzi', impone un drastico ridimensionamento della rete infettivologica, addirittura prevedendo una U.O. per un bacino di utenza di 600.000/1.200.000 abitanti;

in ragione di tale parametro numerico, la conseguenza sarebbe che la rete infettivologica siciliana dovrebbe essere, del tutto irragionevolmente, composta da un numero di UU.OO. compreso tra un minimo di quattro (4) e un massimo di otto (8);

rilevato che:

il sistema dei D.R.G., utilizzato negli ospedali italiani, è mutuato dal sistema sanitario anglosassone che non prevede, in quelle strutture ospedaliere, le Unità operative di Malattie infettive come specialità autonome;

per quanto appena sopra dedotto, numerose patologie di competenza infettivologica come, a puro titolo esemplificativo, meningite, osteomielite, discite, endocardite, polmonite e, anche, tubercolosi vengono assegnate da quel sistema automatico di valutazione in MDC (Major Diagnostic Category) di altre specialistiche e, pertanto, valutate come diagnosi improprie oppure come carichi di lavoro inappropriati per le UU.OO. di infettivologia;

la compiuta applicazione del richiamato decreto Balduzzi, sortirebbe in Sicilia effetti, inevitabilmente e gravemente pregiudizievoli sia per la cura e la salute dei Siciliani sia per quella dei migranti i quali, in misura sempre maggiore e, per tanti versi, purtroppo, incontrollata approdano nella nostra regione provenendo dal continente africano e dal vicino e lontano oriente. In particolare, almeno negli ultimi anni, la Sicilia è stata costretta a fronteggiare, anche dal punto di vista sanitario, l'enorme pressione migratoria che ha interessato la provincia di Catania e la zona del calatino per l'esistenza del C.A.R.A. di Mineo e la provincia di Agrigento, meta preferita per lo sbarco;

considerato che:

il più volte richiamato decreto contempla una serie di valutazioni relative alla appropriatezza e alla efficienza, ciò al fine di mantenere attive le unità operative in atto esistenti;

l'attuale condizione di indeterminatezza di quante e quali dovranno essere in Sicilia le UU.OO. di malattie infettive e tropicali che, sia detto per inciso ma convintamente, non dovrebbero essere in numero inferiore rispetto a quelle in atto esistenti ed, anzi, superiore per coprire adeguatamente ogni parte del territorio regionale, le singole aziende versano nella oggettiva impossibilità di rifunzionalizzare i singoli reparti implementando le dotazioni organiche e nominando i primari, ove mancanti;

appare urgente e non rinviabile intervenire pertanto nei confronti del Governo nazionale al fine di modificare il decreto Balduzzi e renderlo maggiormente compatibile con le caratteristiche geografiche, orografiche e sociali del territorio siciliano, prevedendo di dotare l'Isola di una U.O. di Malattie infettive ogni 100.000/300.000 abitanti (al pari, per esempio, delle UU.OO. cardiologiche con utic);

per sapere se non ritengano di dovere, urgentemente e con la indispensabile determinazione, intervenire presso il Governo nazionale, al fine di sollecitare la modifica del c.d. decreto Balduzzi o, per la Sicilia, la deroga dai parametri numerici ivi previsti, ritenendoli iniqui e frutto di una errata

valutazione del sistema ospedaliero regionale, oltre che del tutto inadeguato alle caratteristiche e alle necessità dell'Isola.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FORMICA – MUSUMECI

N. 3562 - Interventi per ripristinare il regolare transito della S.P. 15, unica via d'accesso al sito Unesco 'Villa del Casale'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da oltre un anno, la S.P. 15, unica via d'accesso al sito Unesco 'Villa del Casale', è transitabile su una sola corsia a causa di una frana causata dal cedimento della massicciata cioè a seguito delle abbondanti piogge;

il locale Consorzio comunale, che ha sostituito la soppressa Provincia regionale di Enna, dichiara di non avere fondi disponibili per la messa in sicurezza dell'intero tratto stradale, per cui, alla data odierna, nessun intervento è stato eseguito sulla suddetta arteria;

tenuto conto che:

secondo i tecnici intervenuti nell'area interessata alla frana, il perdurare delle condizioni climatiche avverse potrebbe causare il cedimento dell'intera massicciata, isolando e rendendo di fatto irraggiungibile la 'Villa del Casale';

appare evidente che l'isolamento del sito museale avrebbe gravissime ripercussioni e provocherebbe un danno alla immagine turistica della Sicilia;

per sapere:

quali siano i motivi per i quali la Regione non sia intervenuta per la messa in sicurezza della S.P. 15, unica strada di collegamento con il sito Unesco Villa del Casale' di Piazza Armerina;

quali provvedimenti intendano adottare - d'intesa con il libero Consorzio comunale di Enna - al fine di scongiurare la chiusura della suddetta strada, eventualità che causerebbe danni economici e di immagine per la Sicilia, pregiudicando la fruibilità di uno fra i più visitati luoghi d'arte dell'Isola.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA

N. 3563 - Interventi di manutenzione sul ponte crollato nel tratto stradale delle SS.PP. 35, 34 e 32 tra Lucca Sicula e Cianciana (AG).

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il tratto vallivo del fiume Magazzolo è oggetto di continue ed inarrestabili esondazioni;

detta circostanza, in massima parte, è causata dal percorso tortuoso che segue il fiume de quo nel tratto finale (per il quale peraltro è stato previsto un bypass mai realizzato), oltre che dalla totale mancanza di opere di manutenzione del greto dello stesso fiume;

rilevato che:

le continue esondazioni causano la distruzione di tutte le colture presenti lungo il corso dell'impluvio (vigneti, agrumeti ed uliveti) nonché di tutti gli impianti accessori installati nei terreni;

il particolare dissesto idrogeologico della zona, ha generato altresì il crollo del ponte sul tratto stradale delle S.S.PP. 35, 34 e 32 tra Lucca Sicula e Cianciana, precludendo, già da diverso tempo, la percorribilità del tratto stradale de quo;

per sapere quali iniziative intendano assumere in ordine agli urgenti ed improcrastinabili lavori di manutenzione idrica e fluviale del fiume Magazzolo, in territorio agrigentino, ed in relazione alle opere di ripristino del ponte crollato sul tratto stradale delle SS.PP. 35, 34 e 32 tra Lucca Sicula e Cianciana.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

N. 3564 - Interventi urgenti per la riapertura dello svincolo Ferrarelle sulla A19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture, premesso che il centro abitato di Villarosa è sostanzialmente isolato da 35 mesi, per la impercorribilità delle seguenti arterie di collegamento: la statale 121 per lo svincolo Ponte Cinque Archi, chiusa perché il ponte è stato dichiarato pericolante; la strada che da Villapriolo conduce a Calascibetta/Enna è chiusa da tre anni per caduta massi; la strada che da Villapriolo conduce verso Alimena e le Madonie è chiusa al transito da anni per frana; l'unica arteria che rimane aperta al traffico da Villarosa è la SS 121 che costeggia l'autostrada A19, in contrada Ferrarelle;

tenuto conto che:

la realizzazione di una bretella di collegamento tra la statale ed il costruendo svincolo Ferrarelle, per la lunghezza di circa 1.5 km, potrebbe scongiurare l'isolamento dell'abitato di Villarosa; la Protezione civile regionale si è impegnata a finanziare la sistemazione della predetta bretella per un importo di euro 300.000 (trecentomila);

lo stesso Prefetto di Enna ha promosso vari incontri con l'Anas al fine di trovare una soluzione per l'apertura dello svincolo, che si trova a soli 7 km da Villarosa e ad appena 2 km dalla stazione ferroviaria di Villarosa, sede del noto Treno-Museo, inserito nei tour di Sicilia (in particolare della Neckermann Reisen), visitato (fino a quando l'accessibilità lo ha consentito) da migliaia di turisti ed appassionati e inserito in un itinerario che comprende anche la visita della città di Enna (con il suo Castello di Lombardia), le case museo di Villapriolo ed il castello di Sperlinga;

considerato che l'apertura dello svincolo autostradale di Ferrarelle, oltre a porre fine ad un ingiusto, penalizzante e pericoloso isolamento della comunità villarosana, costituirebbe un valido strumento di impulso socio economico all'intera area, fortemente degradata, eppure potenzialmente suscettibile di crescita;

per sapere:

quali ragioni abbiano finora impedito la realizzazione del progetto della Protezione civile regionale per la sistemazione di una bretella di collegamento tra la S.S. 121 e l'A19, in contrada Ferrarelle;

quali iniziative intendano promuovere per giungere ad una concreta intesa con l'Anas per la apertura dello svincolo di contrada Ferrarelle;

quali altre iniziative, nelle more, intendano adottare, con urgenza, per alleviare i disagi che ogni giorno gli abitanti e gli operatori di Villarosana sono costretti ad affrontare per la sostanziale condizione di isolamento in cui da tempo si trovano.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI

N. 3565 - Interventi per fronteggiare lo stato di abbandono delle strutture sportive pubbliche in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il 16 dicembre 2015 una partita di pallavolo femminile che si doveva disputare a Caltanissetta, non ha avuto luogo perchè alcuni pannelli del controsoffitto del 'Palacannizzaro', l'impianto sportivo che ospita quasi tutte le gare sportive nissene, presentavano un serio rischio di crollo;

non è la prima volta che il 'Palacannizzaro' venga giudicato inagibile per simili motivi, tant'è che i dirigenti delle squadre sportive locali hanno elevato vibranti proteste per l'assenza di interventi di manutenzione e messa in sicurezza da parte del Comune di Caltanissetta;

di contro, i vertici dell'Amministrazione comunale nissena, non ricevendo alcun contributo specifico da parte della Regione, si ritrovano a dovere rinunciare a qualsivoglia intervento manutentivo proprio a causa della cronica mancanza di risorse economiche;

preso atto che:

il caso del 'Palacannizzaro' di Caltanissetta è solo l'ennesimo esempio dello sfacelo di quasi tutte le strutture sportive siciliane;

da Palermo a Catania, da Siracusa a Trapani, da Messina a Caltanissetta tutti gli impianti pubblici sono desolatamente abbandonati al loro destino, costringendo atleti e tifosi ad estenuanti migrazioni per raggiungere località dotate di strutture agibili;

considerato che, nonostante sia lampante la necessità di interventi risolutivi, il Governo regionale continua ad ignorare il problema, non prevedendo, nella prossima legge di bilancio, alcun tipo di

provvedimento, sia economico che tecnico, a sostegno delle amministrazioni locali per la ristrutturazione dei plessi sportivi di loro competenza;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per fare fronte alla grave situazione in cui versano gli impianti sportivi pubblici in Sicilia;

se non ritengano opportuno inserire nella prossima legge di bilancio un capitolo di spesa che preveda contributi da assegnare ai Comuni, finalizzati alla ristrutturazione e messa in sicurezza delle strutture sportive di loro competenza;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per fare fronte alla grave situazione in cui versano gli impianti sportivi pubblici in Sicilia;

se non ritengano opportuno inserire nella prossima legge di bilancio un capitolo di spesa che preveda contributi da assegnare ai Comuni, finalizzati alla ristrutturazione e messa in sicurezza delle strutture sportive di loro competenza;

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI – FORMICA

N. 3566 - Chiarimenti sulla moria di pesci nel sito di interesse comunitario (SIC) nei pressi del fiume Irmínio (RG).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il fiume Irmínio, nel tratto subito a valle della Diga di S. Rosalia, è situato all'interno di una grande riserva naturale, in pieno Sito di Importanza Comunitaria;

l'area fino ad ora è stata immune da qualsiasi situazione che possa provocare inquinamenti; inoltre in quel tratto, che viene periodicamente ripopolato, su richiesta della federazione italiana pesca sportiva, è vietata la pesca, al fine di proteggere un esemplare raro, la trota macrostigma;

rilevato che:

di recente la Polizia provinciale di Ragusa ha rinvenuto una moria di centinaia di esemplari ittici, la cui causa scatenante è ancora tutta da accertare;

fra le specie presenti sterminate, sono state rinvenute trote, carpe, carassi, anguille, rovelle, specie fortemente resistenti all'inquinamento, che dà il segno dell'impatto ambientale disastroso che deve esserci stato;

nell'area in questione non si sono mai verificati eventi del genere. E' stato osservato dagli studiosi che è come se la fauna ittica sia stata sottoposta ad un fattore nocivo che non ha dato scampo: sono

stati rinvenuti pesci morti addirittura sulle pietre, come se fossero schizzati fuori dall'acqua per sfuggire ad un'alterazione improvvisa e potente;

considerato che:

si esclude il c.d. avvelenamento da bracconaggio, in quanto, in quell'ipotesi, gli esemplari ittici vengono asportati invece nel caso in esame sono stati tutti rinvenuti;

si esclude altresì lo sversamento accidentale c.d. volante, come ad esempio lo scarico di un'autobotte, perché nel caso in esame la moria è iniziata a monte del sito, abbastanza inaccessibile a qualsiasi automezzo;

visto che:

le ipotesi più plausibili dell'inquinamento sembrano lo sversamento di acque di fondo dell'invaso artificiale della diga di Santa Rosalia o dal potabilizzatore che si trova nella zona;

in effetti una strana fanghiglia negli ultimi anni è stata diverse volte segnalata nell'area dai guardiapesci volontari che controllano il sito per l'antibracconaggio; ed una significativa presenza di fanghi è stata riscontrata da essi anche in questi giorni;

sono stati prelevati dai tecnici dell'Arpa campioni d'acqua e dei sedimenti per le analisi, mentre all'Istituto Zooprofilattico Regionale di Palermo stanno effettuando esami virologici e batteriologici sui pesci morti, i cui esiti saranno comunicati a giorni;

la strage di fauna ittica può essere a tutti gli effetti considerata una preziosa spia di un'alterazione ambientale in corso nella zona, che mette a rischio anche la preziosa risorsa idrica;

per sapere:

se non ritengano necessario intervenire con urgenza, affinché si trovino tempestive ed efficaci soluzioni per la bonifica e il recupero ambientale del sito;

se non intendano avviare un percorso di recupero della fauna ittica dei corsi d'acqua provinciali, in particolare nel fiume Irmínio.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - ZITO - CANCELLERI
PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLLO
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

N. 3570 - Notizie sullo stato di insolvenza della ex provincia regionale di Ragusa.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'entrata in vigore della legge regionale 8/2014, istitutiva dei Liberi Consorzi, come era ampiamente prevedibile anche alla luce delle numerose lacune normative contenute all'interno della

succitata legge e della conseguente impugnativa da parte del Governo nazionale, ha finito con il determinare un serie infinita di commissariamenti, di proroghe dei commissariamenti e proroghe delle proroghe dei commissariamenti;

appare evidente, considerando questo turbinio di nomine, che l'unico interesse del Governo regionale consiste nell'assegnazione di posti rispetto alle reali necessità del territorio che, in teoria, dovrebbe essere amministrato dai Liberi Consorzi;

tenuto conto che alla luce di quanto sopra, era prevedibile il grido dall'allarme che giunge dall'ex Provincia regionale di Ragusa, il cui commissario ha dichiarato che, in presenza dei tagli dovuti dall'adozione dell'esercizio provvisorio, non si potranno pagare gli stipendi al personale e garantire i minimi servizi di propria competenza, alcuni dei quali di vitale importanza per l'intera comunità, come per esempio il sostegno per l'attività igienico-personale degli studenti disabili;

preso atto che lo stato di insolvenza del Libero Consorzio di Ragusa riproduce, in maniera speculare, la realtà di tutte le ex Province regionali dell'Isola, abbandonate al loro destino e con fondi insufficienti persino ad assicurare gli stipendi dei propri dipendenti;

per sapere:

se siano a conoscenza del gravissimo stato di insolvenza della ex Provincia regionale di Ragusa;

quali iniziative intendano adottare al fine di evitare il blocco dei pagamenti da parte del Libero Consorzio di Ragusa, compresi gli stipendi per i propri dipendenti e gli interventi nel settore sociale.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI -FORMICA

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni di cui all'allegato 2

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

N° di prot. 79542 del 07-10-2016

Oggetto: Interrogazione n. 3248 - Primo firmatario On.le Giovanni Ioppolo

5 22052

Onorevoli
- Nello Musumeci
- Santi Formica
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione citata in oggetto, con la quale sono stati chiesti interventi atti a eliminare alcune carenze nel reparto di infettivologia dell'Ospedale di Caltagirone (CT), si fornisce la relazione prot. 74013 del 16/09/2016 resa dal competente Servizio 1 "Personale del SSR - Dipendente e Convenzionato" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi





REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la pianificazione strategica
Servizio 1 – Personale del S.S.R. - Dipendente e Convenzionato

Prot. n. S.1/ 74013

Palermo, 16-09-16

Oggetto. Interrogazione n. 3248 dell'On.le Giovanni Ioppolo.

Alla Segreteria Tecnica
degli Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore della Salute

per il tramite

del Dirigente Generale del Dipartimento Reg.
per la Pianificazione Strategica

LORO SEDI

Con riferimento alla interrogazione n. 3248 dell'On.le Giovanni Ioppolo, avente ad oggetto "Interventi atti ad eliminare alcune carenze di organico e strutturali del reparto di infettivologia dell'Ospedale di Caltagirone (CT)", si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, giova puntualizzare che a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 158/2012, nel testo convertito dalla L. 189/2012, è stato introdotto il divieto per le Aziende del Ssn di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato a copertura di posti vacanti fino alla rideterminazione e rifunzionalizzazione dei nuovi assetti organizzativi aziendali, alla luce delle intervenute disposizioni di cui al D.L. 95/2012 nel testo convertito dalla L. 135/2012, che ha previsto una riorganizzazione a livello regionale ed aziendale del numero dei posti letto per abitanti in base a specifici parametri di riferimento.

A seguito dell'entrata in vigore di tali disposizioni legislative, questo Assessorato ha disposto la sospensione delle procedure di reclutamento del personale a tempo indeterminato, nelle more della definizione del processo di rideterminazione della rete assistenziale della Regione, con ciò determinando una situazione di forte criticità, cui si è fatto fronte mediante il ricorso al contratto a tempo determinato da parte delle medesime Aziende al fine di continuare a garantire il mantenimento dell'offerta sanitaria e l'assolvimento dei livelli essenziali di assistenza altrimenti compromessi da una perdurante carenza di personale afferente alle strutture ospedaliere.

Al fine di porre in essere gli adempimenti necessari alla riorganizzazione degli assetti aziendali, questo Assessorato ha adottato il D.A. n. 46 del 14 gennaio 2015, con il quale è stato previsto il piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliero-territoriale della Regione.

A seguito dell'adozione di tale provvedimento programmatore, è stata avviata la fase riguardante la predisposizione delle linee guida degli atti aziendali e delle dotazioni organiche, che è culminata con l'emanazione, dapprima, del D.A. n. 1360 del 3 agosto 2015, contenente le linee di indirizzo per l'adeguamento e l'aggiornamento degli atti aziendali alla nuova rete ospedaliera, e, poi, del D.A. n. 1380 del 5 agosto 2015 con il quale sono state approvate le linee di indirizzo regionali per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende del Ssr.

9

In particolare, il documento regionale per i nuovi assetti organizzativi prevedeva una serie di parametri, entro un limite minimo e massimo, correlati al numero di posti letto per singola disciplina, che le Aziende hanno utilizzato in relazione alle proprie esigenze assistenziali, prevedendo specifici correttivi al fine di assicurare la turnistica, l'attività ambulatoriale, ecc....

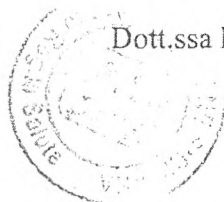
La Direzione Generale ha conseguentemente deliberato l'atto aziendale e la dotazione organica, trasmettendo i relativi atti a questa Amministrazione, al fine di eseguire il controllo previsto dall'art. 16 della l.r. n. 05/2009 e ss.mm.ii. di compatibilità con la programmazione sanitaria regionale, tenuto conto del rispetto del tetto di spesa assegnato, che costituisce limite invalicabile ed inderogabile, sia a livello regionale che aziendale, ai sensi dei commi 71 e segg. dell'art. 2 della L. 191/2009 e ss.mm.ii...

Nello specifico, l'ASP di Catania ha applicato i parametri regionali per detta disciplina nella determinazione del fabbisogno di personale da destinare alla struttura de qua nel presidio di Caltagirone.

Pertanto a seguito del completamento degli adempimenti previsti dalla circolare prot.28551 del 25 marzo 2016, e da ultimo con nota prot. n. 66397 del 5 agosto 2016, potranno essere avviate e/o concluse le procedure di reclutamento da parte delle aziende.

Il Dirigente del Servizio

Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti



AS

Il Funzionario
Sig.ra Liliana Danni

IL DIRIGENTE GENERALE
Dr. Gaetano Chiaro

1

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica

Uffici di diretta collaborazione

SEGRETERIA TECNICA

Viale Regione Siciliana, 219 - 90135 Palermo

Prot. 124580 /GAB

Palermo, 6.10.2016

5 22292
7
Oggetto: *Interrogazione n. 3482 dell'On.le Salvatore Federico Lombardo "Notizie in merito allo stanziamento dei fondi previsti per il pagamento del servizio svolto dai controllori di volo dell'aeroporto di Comiso (RG)" - (risposta scritta).*

f
0 22301
Interrogazione n. 3489 dell'On.le Giorgio Assenza "Chiarimenti in merito alle risorse finanziarie destinate all'aeroporto di Comiso (RG)" - (risposta orale).

*Agli On.li Salvatore Federico Lombardo
e Giorgio Assenza
c/o Assemblea Regionale Siciliana*

*Al Servizio Lavori d'aula
dell'Assemblea Regionale Siciliana*

e-mail: ServizioLavoriAula@ars.sicilia.it

*Alla Presidenza della Regione Segreteria
Generale - Area 2 U.O A2.1*

e-mail: uoars.sg@regione.sicilia.it

LORO SEDI

Con riferimento alle interrogazioni in oggetto, dopo aver acquisito elementi utili dal Dipartimento delle Autonomie Locali, con nota prot. n. 14217 del 29/09/2016, si rappresenta quanto segue.

Questa Amministrazione, in attuazione al comma 7quater dell'art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e s.m.i., ha provveduto con il D.R.S. n. 210 del 24 settembre 2015 ad impegnare la somma di euro 1.200.000,00 sul capitolo 191301 del Bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2015 – Rubrica Dipartimento Autonomie locali.

Con nota del 4 dicembre 2015 prot. n. 18644, il Dipartimento delle autonomie locali ha comunicato al Comune di Comiso che al fine del rispetto del patto di stabilità interno, il trasferimento delle somme in argomento non risulta incluso nella programmazione della spesa dell'anno 2015 effettuata dal competente Assessorato.

Successivamente, con D.D.G. n. 328 del 18 dicembre 2015, si è provveduto alla liquidazione della somma di 1.200.000,00 euro destinate alle finalità di cui al comma 7quater

Viale Regione Siciliana, 2194 - 90135 Palermo
Tel. 091 7073276- Fax 091 7072934

segreteriaec.autonomiefunzionepubblica@regione.sicilia.it

[Handwritten signature]

dell'art. 6 della legge regionale n. 5/2014 e s.m.i., con riserva di provvedere al relativo pagamento compatibilmente con gli obblighi derivanti dal rispetto del Patto di stabilità interno.

In data 8 febbraio 2016, nell'ambito delle disponibilità assegnate nell'esercizio finanziario 2016, con mandato n. 423 sul capitolo 191301 si è provveduto ad erogare la somma di euro 1.200.000,00 in favore del comune di Comiso.

Tanto si rappresenta al fine di soddisfare le richieste degli On.li Interroganti.

L'ASSESSORE
On.le A. Luisa Lantieri

